

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

IV Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria

**Epidemiologia: strumenti per conoscere,
agire e decidere in Sanità Pubblica Veterinaria**

Università degli Studi "Sapienza"
Roma, 11-12 dicembre 2008

RIASSUNTI

A cura di

Gaia Scavia (a), Susan Babsa (a) e Marcello Sala (b)

*(a) Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare,
Istituto Superiore Sanità, Roma*

*(b) Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Regione Lazio
e della Toscana, Roma*

ISSN 0393-5620
ISTISAN Congressi
08/C12

Istituto Superiore di Sanità

IV Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria. Epidemiologia: strumenti per conoscere, agire e decidere in Sanità Pubblica Veterinaria. Università degli Studi "Sapienza". Roma, 11-12 dicembre 2008. Riassunti.

A cura di Gaia Scavia, Susan Babsa e Marcello Sala
2008, v, 174 p. ISTISAN Congressi 08/C12

Organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana la IV edizione del Workshop Nazionale di Epidemiologia Veterinaria affronta il tema delle metodologie per la produzione, gestione ed interpretazione delle informazioni sanitarie ed il loro utilizzo in Sanità Pubblica Veterinaria. Si tratta di aspetti di notevole rilevanza soprattutto in considerazione della strategia per la salute degli animali adottata recentemente dalla Commissione Europea per il periodo 2007-2013. Il Workshop rappresenta dunque l'occasione per presentare strumenti scientifici a supporto degli interventi e delle attività dei servizi sanitari. Particolare attenzione sarà rivolta a quelle esperienze che contribuiscono a rinsaldare sia la cooperazione tra servizi sanitari e servizi veterinari, sia l'integrazione multidisciplinare. Considerato, inoltre, lo stretto legame del Workshop con il Programma di Formazione in Epidemiologia Applicata (PROFEA), ampio spazio sarà dedicato all'approfondimento di percorsi ed esperienze formative nel campo dell'epidemiologia veterinaria.

Parole Chiave: Epidemiologia, Sanità Pubblica Veterinaria, Zoonosi, Sorveglianza, Sanità animale

Istituto Superiore di Sanità

4th National Workshop of Veterinary Epidemiology. Epidemiology as tools for knowledge, decision and action in Veterinary Public Health. "Sapienza" University. Rome, December 11-12, 2008. Abstract book.

Edited by Gaia Scavia, Susan Babsa and Marcello Sala
2008, v, 174 p. ISTISAN Congressi 08/C12 (in Italian and in English)

The 4th National Workshop of Veterinary Epidemiology, organized by the Istituto Superiore di Sanità and the Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana, will focus on methodologies for the collection, management and analysis of health-related information and its use in Veterinary Public Health. These are relevant issues to consider, particularly in the light of the new strategy for Animal Health (2007-2013), recently defined by the European Commission. The workshop will provide the opportunity to present scientific tools and options for building up intervention strategies and planning the activities of public health services. Experiences contributing to strengthen the collaboration between human and veterinary public health by a multidisciplinary approach will receive particular attention. The Workshop is connected with the Italian Training Programme in Applied Epidemiology (PROFEA) and therefore it will also focus on training programmes and educational opportunities in veterinary epidemiology.

Key words: Epidemiology, Veterinary Public Health, Zoonoses, Surveillance, Animal Health

Per informazioni su questo documento scrivere a: susan.babsa@iss.it

Il rapporto è disponibile online sul sito di questo Istituto: www.iss.it

Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità e Direttore responsabile: *Enrico Garaci*
Registro della Stampa - Tribunale di Roma n. 131/88 del 1° marzo 1988

Redazione: *Paola De Castro, Egiziana Colletta e Patrizia Mochi*
La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori.

© 2008 Istituto Superiore di Sanità (Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma)

CONFRONTO TRA DIVERSI PROTOCOLLI DI CAMPIONAMENTO PER LA STIMA DELLA PREVALENZA DI PARATUBERCOLOSI BOVINA MEDIANTE TEST ELISA SUL LATTE DI MASSA

Marco Tamba (a), Norma Arrigoni (a,b), Giorgio Galletti (a), Luca Gelmini (a), Giuseppe Merialdi (a), Maria Renzi (a), Gianluca Belletti (a,b)

(a) Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, Brescia

(b) Centro di Referenza Nazionale per la Paratubercolosi, Piacenza

Introduzione. La paratubercolosi bovina è ampiamente diffusa su territorio europeo ed italiano. Scopo del lavoro è stato valutare i risultati di due diversi protocolli di campionamento del latte di massa per la stima della prevalenza nelle aziende da latte.

Metodi. Il monitoraggio è stato eseguito in 6 province dell'Emilia-Romagna (PC, BO, FE, RA, FC e RN) utilizzando i campioni di latte di massa prelevati con cadenza quadrimestrale dai Servizi Veterinari AUSL nell'ambito del piano di sorveglianza della Brucellosi Bovina. I campioni prelevati sono stati esaminati mediante un test ELISA del commercio (Institut Pourquier), seguendo le indicazioni della Ditta produttrice. Sono quindi stati predisposti due set di dati: uno nel quale sono stati raccolti gli esiti di tutte le aziende bovine che nell'anno avevano subito tre controlli effettuati in tempi successivi; l'altro costituito selezionando casualmente un solo controllo per tutte le aziende esaminate. Per stimare la prevalenza di aziende infette è stata utilizzata la relazione: $Pr = (Pa + Sp - 1) / (Se + Sp - 1)$ [Dove: Pr =Prevalenza reale; Pa =Prevalenza apparente; Se =Sensibilità del test; Sp =Specificità del test]. Con tale equazione sono stati costruiti un modello probabilistico e uno stocastico per i quali sono stati usati i seguenti parametri di sensibilità (Se) e specificità (Sp), ricavati dalla letteratura: Se (campionamento singolo)=30,1%; Se (tre campionamenti)=40,4%; Sp =100%. Le eventuali differenze tra i valori di prevalenza reale stimati sono state analizzate con il test del *Chi-quadro* e di Kolmogorov-Smirnov.

Risultati. Ad una prevalenza apparente del 2,8% (22/782) con il campionamento singolo e del 5,7% (36/630) risultante dai tre controlli, è corrisposta rispettivamente una prevalenza reale stimata del 6,5% (CI 95%: 0,2-12,3) e del 12,5% (CI 95%: 6,1-20,9). I valori di prevalenza reale stimati con i 3 campionamenti sono risultati significativamente superiori a quelli stimati attraverso il prelievo singolo ($d_{max}=0,638$; $p<0,001$).

Conclusioni. Utilizzando sulla medesima popolazione due modelli di stima di prevalenza reale, basati su un controllo e tre controlli ripetuti della latte di massa, sono stati ottenuti valori di prevalenza differenti, significativamente maggiori nel caso di controlli ripetuti. Le differenze rilevate potrebbero essere imputate soprattutto al fatto che la Se del test ELISA sul latte di massa è influenzata anche dalla prevalenza intra-aziendale. Per questi motivi, quando si vuole utilizzare il latte di massa come materiale da utilizzare per i test di *screening*, appare preferibile attuare protocolli di

campionamento basati su controlli ripetuti del latte di massa, in quanto in grado di fornire risultati più conservativi.

Ricerca effettuata nell'ambito del progetto di Ricerca Corrente IZSLER 03/2005 "Utilizzo del latte di massa per la sorveglianza della Paratubercolosi bovina", finanziato dal Ministero della Salute.